

Abbiamo ricevuto

Il cinema di Ingmar Bergman

Roberto Chiesi
Gremese editore

Nell'anno del centenario, il libro definitivo sull'universo visionario e poetico di un genio del cinema.

Ingmar Bergman ha spesso evocato il mondo della fanciullezza ma sempre come accesso privilegiato alla dimensione della fantasia, dunque della materia selvaggia e irrazionale dei sogni, dove si celano le pulsioni più segrete e rivelatrici dell'Io. La forza prodigiosa delle creazioni visive e narrative del regista svedese - un cavaliere medioevale che gioca a scacchi

cinema bergmaniano, corredata di un imponente apparato iconografico basato quasi esclusivamente su fotogrammi tratti dai film stessi e scelti in stretto rapporto con il testo, vengono esaminate una ad una tutte le opere cinematografiche del maestro svedese: da *Crisi* (1946) a *Sarabanda* (2003), passando per i classici degli anni '50 (*Il settimo sigillo*, *Il posto delle fragole*), i film da camera degli anni '60 (*Persona*, *L'ora del lupo*), fino a *Sussurri e gridi*, al film-fiume *Scene da un matrimonio* e alla magistrale summa di *Fanny & Alexander*. Ogni film viene riletto nelle sue matrici, nella storia delle sue vicissitudini e manipolazioni censorie, nella sua originalità e autonomia così come nelle connessioni con l'intera opera del regista. E per la prima volta vengono trattati in modo esaustivo anche i film prodotti per la televisione tra il 1957 e il 2000, "cinematografici" a tutti gli effetti.

Roberto Chiesi, critico cinematografico e responsabile del Centro Studi - Archivio Pier Paolo Pasolini della Fondazione Cineteca di Bologna, membro dei comitati di redazione di "Studi pasoliniani" e "Cineforum", è autore e/o curatore, fra gli altri, dei libri *Hou Hsiao-hsien. Cinema delle memorie nel corpo del*



con la Morte; un vecchio e i fantasmi della sua infanzia; il pericoloso confronto fra le identità di due donne; un bambino in lotta contro il Male incarnato da un vescovo - deriva anche dal loro radicarsi in un immaginario nutrito di una tradizione letteraria e figurativa che arriva fino al '900 e alle ombre predilette di Strindberg e Ibsen. Dalla fine degli anni '30 fino alla morte avvenuta nel 2007, Bergman è stato l'autore di un'opera immensa che si è espressa nelle regie teatrali, nella scrittura drammaturgica e narrativa e ha raggiunto fama e prestigio internazionali grazie al cinema e ad una filmografia di quasi 70 film. In questo libro, una sorta di guida analitica e storica al

tempo (2002), *Jean-Luc Godard* (2003), *Pasolini, Callas e «Medea»* (2007), *Pier Paolo Pasolini La rabbia* (2009), *Il cinema noir francese* (2015), *Cristo mi chiama ma senza luce*, *Pier Paolo Pasolini e il Vangelo secondo Matteo* (2015), *«8 ½» di Federico Fellini* (2018) e di alcuni titoli della collana dvd "Bergman Collection" della BIM.

Da settembre in tutte le librerie e in vendita online su amazon.it, lafeltrinelli.it, ibs.it, hoepli.it, libreriauniversitaria.it, unilibro.it, libreria-gremese.it, libroco.it, librochevuoi.it, mondadoristo-re.it, sololibri.net

303 pagine, 200 immagini, 35 euro